

L'Istao celebra con un festival Adriano Olivetti, l'uomo dell'impresa sociale

Martedì 28 Maggio 2013 15:44

Il Festival restituirà la visione di impresa di Adriano Olivetti e la sua personalità poliedrica, che lo portò ad occuparsi in modo innovativo anche di problemi sociali e politici, di urbanistica, architettura, cultura ed editoria.



di Raffaele Vitali

FERMO – Due giorni nel segno di Adriano Olivetti. Due giorni in cui discutere, confrontarsi e uscire dalle stanze dall'Istao con la consapevolezza che esiste una 'Impresa dal volto umano'. Nasce con questa ambizione il Festival che attraverso seminari, interventi e spettacoli celebrerà il grande imprenditore.

Fondato dall'economista anconetano Giorgio Fuà per applicare in una business school l'insegnamento di Adriano Olivetti, l'Istao fa culminare il percorso di valorizzazione di questa grande figura di imprenditore in un evento che ne rafforza l'attualità. Olivetti pose i valori etici alla base del ruolo dell'impresa e interpretò il lavoro in una dimensione fortemente sociale; un insegnamento che oggi, in uno scenario di grave crisi economica, si carica di particolari significati, come dimostra l'accrescere dell'interesse e delle iniziative attorno alla cultura olivettiana.

Il Festival restituirà la visione di impresa di Adriano Olivetti e la sua personalità poliedrica, che lo portò ad occuparsi in modo innovativo anche di problemi sociali e politici, di urbanistica, architettura, cultura ed editoria.

Ricco il programma della due giorni. Si parte dal pensiero olivettiano, affrontato dal giornalista Notari assieme alla figlia dell'imprenditore Laura, a Valeriano Balloni, a Giulano Calza e Bruno Lamborghini.

Passaggi importanti, nella giornata di sabato, saranno dedicati a temi specifici come il modo di fare impresa di Olivetti, basato su innovazione, tecnologia e su una capacità di aprirsi ai mercati esteri decisamente anticipatrice; altro tema è l'organizzazione degli ambienti e del territorio che Olivetti puntava a coniugare unendo bellezza e funzionalità per migliorare condizioni di lavoro e qualità della vita.

Esempio pratico è la sede di Ivrea della Olivetti dove oltre agli edifici industriali e agli uffici, vennero costruite case per dipendenti, mense e asili che diedero vita a un primo esempio di sistema di servizi sociali.

Infine, l'ultimo aspetto di Olivetti, meno conosciuto ma ugualmente illuminato: quello di editore. Fondatore delle riviste "Tecnica e Organizzazione" e "Comunità", e della casa editrice Nei - Nuove Edizioni Ivrea (poi Edizioni di Comunità), favorì la diffusione di idee in più campi, facendo conoscere autori d'avanguardia e di grande prestigio ancora sconosciuti in Italia.

A chiudere la due giorni ad Ancona, l'incontro "Quale economia per il futuro" con interventi di Andrea Merloni, presidente dell'ISTAO, e Gennaro Sangiuliano, professore di Economia all'Università La Sapienza di Roma e vicedirettore del Tg1 Rai.

Tra tanta cultura e riflessione, immancabile un momento di spettacolo: musica venerdì sera con il Gershwin Quintet e sabato pomeriggio con il trio "Le Voci del Tempo"; teatro sabato sera con un importante evento dedicato alla solidarietà. Ospite d'eccezione Luca Barbareschi che presenterà in anteprima scene della fiction Rai dedicata ad Olivetti.

Per informazioni e registrazioni ai convegni: www.istao.it, informa@istao.it, tel. 071 2137011.